

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, dei trasporti, del tesoro, e dell'industria e commercio, per sapere se sia vero che la sospensione del servizio cumulativo tra le Ferrovie dello Stato e le Ferrovie Salentine sia stata determinata dal fatto che la Società esercente, invece di mettersi in pari, come aveva promesso con la garanzia personale del presidente del Consiglio di amministrazione della Società anonima concessionaria dell'Acquedotto pugliese, mediante il pagamento a rate del milione e oltre, allora dovuto, sia incorsa in un nuovo debito di più che mezzo milione, esso pure contratto riscuotendo per conto delle Ferrovie dello Stato somme che a queste non furono versate; e per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di eliminare i gravi inconvenienti derivanti dalla mancanza del servizio cumulativo al traffico ed al commercio regionale e nazionale, specialmente in vista della prossima campagna vinicola ed olearia.

« De Viti de Marco, Codacci-Pisanelli, Grassi, Chimienti, Di Frasso, Tamborino, Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda disporre che gli ufficiali delle classi più anziane, i quali prima della mobilitazione erano stati assegnati d'ufficio alla milizia territoriale e poscia mantenuti nei ruoli degli ufficiali di complemento, siano comandati a sostituire nei servizi territoriali gli ufficiali delle classi più giovani.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere come intenda provvedere alla sorte degli agenti subalterni telefonici, i quali ebbero fin'ora funzioni d'impiegati.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali notizie possa dare sul modo di applicazione del divieto portato dal decreto luogotenenziale 25 maggio 1916, n. 655, sulle importazioni delle merci ingombranti e di lusso, specie in relazione agli ultimi accordi presi nella Conferenza economica di Parigi.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se esistono, rispetto alle officine di allestimento

di ditte private nei porti di Genova e di Livorno, deficienze nell'arsenale di Napoli che impediscono di allestire in esso la Regia nave *Caracciolo*.

« E qualora tali deficienze esistano, interroga lo stesso ministro per sapere precisamente quali sono, quale spesa occorrerebbe per eliminarle e le ragioni per le quali finora non si è provveduto.

« Cucca ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per sapere con quali mezzi di urgenza intenda provvedere in Puglia, e specialmente nei circondari più danneggiati di Foggia e di Barletta, alla distruzione delle *arricole*, che infestano quelle campagne, con la distruzione di ogni produzione agricola.

« Pansini, Ceci, Castellino, Malcangi, Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura per conoscere le ragioni per cui a Catanzaro è stato soppresso l'ufficio speciale forestale.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio ed il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari per chiedere se non credano equo, di fronte al mirabile servizio prestato dalla classe dei ferrovieri durante la guerra, consentire la riammissione dei licenziati per gli scioperi del 1907 e del 1914.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non stimino opportuno ed urgente di emanare più precise disposizioni atte ad evitare equivoche interpretazioni del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, sull'esonero dalla chiamata alle armi dei medici la cui opera sia riconosciuta indispensabile pel funzionamento dei servizi civili, stabilendo che tale disposizione vale anche per gli ufficiali medici iscritti alla Croce Rossa, alla quale non possono essere applicati criteri di privilegio in confronto del Regio esercito, con evidenti disturbi dell'ordine e della regolarità dei servizi civili che si vollero appunto tutelare col decreto succitato.

« Dello Sbarba ».